

TERRE

Bologna, 12 Gennaio 2007

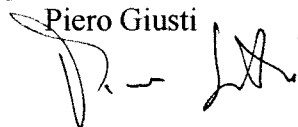
Comune di Granarolo dell'Emilia
Protocollo Generale
n. 0000632 del 12/01/2007
Classificazione: 01/01



Come concordato precedentemente inviamo le osservazioni delle Organizzazioni Sindacali sul PSC Associato di "Terre di Pianura" e restiamo in attesa della convocazione per l'incontro richiesto nel documento.

Cordiali Saluti

p. le OO.SS.
Piero Giusti



632

PSC ASSOCIATO DI "TERRE DI PIANURA"

**Osservazioni delle Organizzazioni Sindacali Confederali Cgil Cisl Uil,
dei Pensionati e di Categoria**

Premessa

Le Organizzazioni Sindacali considerano strategica la pianificazione sovracomunale del territorio, con particolare riferimento alle politiche trasversali degli specifici territori comunali, come la viabilità, i trasporti, gli insediamenti abitativi, le infrastrutture per i servizi e la qualificazione dello sviluppo produttivo.

Per questo ritengono che lo strumento del PSC, introdotto dalla Legge Regionale n° 20, inteso come piano associato a livello sovracomunale, possa determinare l'affermazione dell'Associazione nelle sue funzioni di coordinamento e contemporaneamente favorire le condizioni per un salto di qualità sul territorio inteso come area vasta, se il piano sarà realizzato nel rispetto delle linee del PTCP.

Le OO.SS. dopo un attenta valutazione del PSC associato di "Terre di Pianura", pongono all'attenzione dell'Associazione alcune prime valutazioni e chiedono la convocazione di un incontro specifico, per illustrare e discutere la proposta relativa alla predisposizione di un osservatorio congiunto, per seguire e verificare periodicamente gli sviluppi del Piano attraverso un confronto costante di "concertazione".

Osservazioni

La mobilità, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), nell'ambito del progetto "Città grande metropolitana e policentrica", individua nell'innovazione del sistema, la condizione necessaria per un sviluppo armonico del territorio dell'intera provincia. Da anni Bologna registra un decentramento produttivo e residenziale che aggiunge nuova domanda di mobilità sui comuni esterni alla città, una mobilità che va qualificata e resa sostenibile attraverso un deciso sviluppo del trasporto pubblico e collettivo che privilegi il sistema su ferro.

In particolare ritengono indispensabile sollecitare: il rilancio del Servizio Ferroviario Metropolitano, come alternativa all'aumento costante dell'uso individuale dell'automobile e come sistema funzionale ad una collocazione più razionale del baricentro dell'area metropolitana; la creazione di nuovi collegamenti multimodali per il trasporto delle persone e delle merci; il potenziamento della rete di piste ciclabili che attualmente si sviluppa per tratti segmentati, non collega adeguatamente le frazioni ai capoluoghi e non permette di raggiungere in sicurezza le fermate dei mezzi pubblici; la predisposizione di accordi territoriali (mobility manager di area, piani di spostamento casa-lavoro), per nuovi servizi di collegamento delle aree industriali e/o commerciali con le linee di trasporto pubblico collettivo; la verifica dell'efficacia con l'eventuale implementazione del sistema di collegamento alle strutture socio - sanitarie sul territorio.

Premesso che le nostre osservazioni si basano sull'esame della documentazione del Piano e sulla parziale conoscenza diretta dei problemi, per quanto riguarda parte delle criticità indicate in questo documento, le OO.SS. chiedono chiarimenti specifici e un aggiornamento della situazione, anche alla luce delle opere avviate e di quelle già programmate.

Viabilità principale e secondaria, le criticità più importanti sono:

- il completamento dei tratti mancanti della Trasversale di Pianura;
- la realizzazione della Lungo Savena;
- l'inadeguatezza dell'asse della Zenzalino, funzionale a due poli di sviluppo produttivo previsti dal PTCP;
- l'attraversamento dei centri abitati, in particolare di Altedo;
- la carenza dei collegamenti trasversali, in particolare a nord fra le direttrici della S. Donato e la Zenzalino;
- l'inadeguatezza della rete stradale tra Granarolo e Budrio che nei pressi di Vigorso impedisce anche la giusta valorizzazione del Centro protesico;
- l'inadeguatezza delle strade di collegamento tra Altedo, il Polo di Bentivoglio, l'Interporto e il Centergros.

Nel territorio dell'Associazione si registra anche un preoccupante tasso di mortalità da incidenti stradali, che nelle località sotto indicate supera quello medio della provincia: Malalbergo; Altedo; Casoni; Cà de' Fabbri e Lovoletto; il ponte sul fiume Reno; le intersezioni sul territorio di Malalbergo per San Pietro in Casale e San Giorgio di Piano; l'intersezione della Trasversale di Pianura a Granarolo; la Via Travallino e la SP47 a Baricella; l'intersezione della Via Zenzalino con la statale San Vitale a Budrio.

La casa e i servizi di base, l'assenza di investimenti per l'edilizia residenziale pubblica rappresenta un problema sociale che frena anche il potenziale dinamismo economico del territorio. In particolare la mancanza di un mercato per l'affitto agevolato determina una vera emergenza sociale per le giovani coppie, i lavoratori stranieri, gli anziani soli, gli adulti separati, le famiglie monoreddito e i soggetti marginali.

Il Psc associato di "Terre di Pianura", nel rispetto delle linee del PTCP, contrasta la tendenza alla dispersione abitativa e individua le aree più idonee secondo la preesistenza di servizi adeguati, rendendo così possibile l'attuazione di un nuovo piano edilizio per la realizzazione di un numero significativo di alloggi a costo contenuto (7.500 sono quelli stimati dal PSC di "Terre di Pianura"), da realizzare nei prossimi 15 anni. In particolare è importante che siano rispettati ~~nell'ambito del mandato gli impegni assunti dalla Conferenza Metropolitana del~~ Sindaci per la realizzazione della parte spettante a "Terre di Pianura" dei 10.000 alloggi previsti sul territorio della provincia, in gran parte per la locazione calmierata, permanente e temporanea.

Le OO.SS. sottolineano a questo proposito la necessità di confermare l'inserimento nel nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), di criteri di costruzione eco-sostenibili e dei meccanismi di certificazione, capaci di determinare un effettivo risparmio idrico ed energetico, attraverso sistemi di raccolta dell'acqua, l'impiego di pannelli foto-voltaici per l'autoproduzione di energia domestica e in particolare l'installazione dei pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua domestica. E' opportuno che siano inserite anche clausole per favorire l'impiego della "domotica" per le persone non autosufficienti.

Richiamano poi l'attenzione sulla necessità di programmare la realizzazione sul territorio di un numero congruo di "appartamenti protetti" per i disabili e gli anziani non più totalmente autosufficienti, residenti nei comuni dell'Associazione.

~~Sollecitano infine la realizzazione di un'offerta abitativa territoriale (alloggi o~~ albergo popolare) di "pronta emergenza" da riservare a tempo determinato per i casi particolari e socialmente rilevanti, come le coppie separate a basso reddito, le famiglie immigrate che si ricongiungono e quelle sfrattate con basso reddito.

Per quanto riguarda la presenza dei **servizi di base** nei vari centri abitati, osservano che una gamma completa degli stessi è presente solo nei capoluoghi di Baricella, Budrio, Granarolo, Minerbio e Molinella. A Malalbergo si svolgono settimanalmente attività sanitarie pubbliche e convenzionate presso il Palazzo Marescalchi, ma si registra l'assenza di vere strutture sanitarie, mentre ad Altedo mancano anche la biblioteca e i servizi socio assistenziali per gli anziani.

La presenza di servizi minimi (almeno una scuola elementare + materna) è garantita solo nelle frazioni di Mezzolara, Vedrana, Malalbergo, Altedo, Cà de Fabbri, Marmorta, San Martino in Argine e San Pietro Capofiume.

In tutte le altre frazioni (n° 20) non è presente una gamma minima di servizi minimi; la frazione di Quarto Inferiore non ha più la scuola elementare e il PTCP la esclude dalla lista dei centri dotati di servizi minimi.

Le attuali fermate del servizio (SFM) si trovano nelle località di Budrio, Mezzolara, Molinella e Guarda.

Per contrastare il fenomeno dell'abbandono delle frazioni, le OO.SS. ritengono che solo attraverso un'equa e razionale distribuzione dei servizi, il potenziamento del sistema dei mezzi di trasporto e nuove piste ciclabili di collegamento, sia possibile realizzare uno sviluppo equilibrato del territorio. In molte frazioni il numero delle persone a rischio isolamento, in quanto prive di mezzo o di autonoma capacità di trasporto è in costante aumento.

Relativamente agli **insediamenti produttivi**, le linee di sviluppo generale del PTCP prevedono il pieno rispetto delle compatibilità ambientali specifiche, in particolare degli insediamenti abitativi, del sistema dei servizi e della viabilità pre-esistente. Il PTCP individua come zona protetta, non utilizzabile per eventuali nuovi insediamenti produttivi, tutta la fascia di territorio che si colloca tra la tangenziale di Bologna e la nuova bretella autostradale del "passante nord".

Sul piano occupazionale, il territorio della pianura est di Bologna evidenzia la presenza di rilevanti trasformazioni in atto, in particolare nella realtà manifatturiera, con punte di eccellenza da confermare e sviluppare come il Centro riabilitativo e per la protesica di Vigorso, insieme a forti elementi di criticità i cui effetti non sono ancora dimensionabili. Considerano preoccupanti anche le ricadute che si stanno innescando per lo strisciante disimpegno dal settore manifatturiero e per questo chiedono di concertare la programmazione del territorio dell'Associazione, in un quadro di massima sinergia tra l'azione sindacale e le competenze comunali.

Ritengono comunque opportuno che l'azione di governo dei singoli comuni e delle loro forme associative risponda ad un sistema territoriale di area vasta (Città metropolitana o Provincia), che sia capace di sottrarsi alla logica del caso per caso, finalizzando gli interventi verso uno sviluppo complessivo sostenibile, basato su innovazione, ricerca, investimenti infrastrutturali e formazione.

Per **l'ambiente**, sottolineano l'opportunità di conciliare la sua salvaguardia con il necessario sviluppo produttivo. Considerano significativa l'entità dell'attività agricola ancora svolta sul territorio dell'Associazione e giudicano interessanti le potenzialità di sviluppo del settore agro-alimentare, insieme alla spiccata vocazione territoriale per le colture tipiche e lo sviluppo delle coltivazioni biologiche.

Per il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti ritengono indispensabile che venga recuperato il tempo perduto, investendo con urgenza risorse nella raccolta differenziata, che ad eccezione di Malalbergo vicino all'obiettivo del Piano provinciale del 36%, vede i comuni dell'Associazione attestarsi mediamente al 26% sul totale dei rifiuti urbani prodotti.

Per un puntuale ed efficace monitoraggio della qualità dell'aria è indispensabile che le centraline di rilevazione siano meglio finalizzate e distribuite in maniera più omogenea sul territorio. Per quanto riguarda invece la salvaguardia idrogeologica del territorio, le OO.SS. ritengono indispensabile che siano completate le opere per la messa in sicurezza dagli alluvioni.

Infine per la valorizzazione della campagna è opportuno che siano riqualificate "le corti rurali" come ricchezza culturale specifica della pianura e che sia salvaguardato l'aspetto paesaggistico, anche attraverso il recupero dei beni e delle attrezzature dismesse, originate nell'ambito delle attività agricole.

CRITICITÀ SPECIFICHE

BARICELLA:

Mobilità, l'attraversamento del centro da parte dei mezzi pesanti; la carenza di piste ciclo-pedonali di collegamento lungo la Via san Donato, dal Capoluogo verso le frazioni di San Gabriele e Mondo Nuovo; la carenza di percorsi pedonali protetti;

Insedimenti produttivi, non sono previsti potenziamenti, se non limitatamente al completamento del polo artigianale esistente;

Insedimenti abitativi, (possibili 850 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni), nel Capoluogo è prevista l'edificabilità dell'area tra via Bocche e Via S. Anna e a nord di Via 25 Aprile, oltre a un numero contenuto di alloggi nei pressi di San Gabriele;

Ambiente, le reti fognarie di Passo Segni e nel capoluogo (Via Bonzi) sono insufficienti e periodicamente causano allagamenti; le attività produttive scaricano nella rete senza autorizzazione certa; nella frazione di Boschi manca la depurazione.

BUDRIO:

Mobilità, presenza di strade a traffico intenso con carreggiate particolarmente ridotte, (es. la Via Zenzalino a Vedrana); intersezioni e incroci pericolosi anche nel Capoluogo; l'eccessiva segmentazione dei percorsi ciclabili; l'assenza di un percorso ciclo-pedonale protetto dal Capoluogo al polo produttivo di Cento;

Insedimenti produttivi, le potenzialità di sviluppo dell'area di Cento, individuata dal PTCP come polo produttivo sovracomunale per le industrie del settore agro-alimentare, sono condizionate dalle incertezze sui tempi di realizzazione del Passante Nord. Nel PSC non sono previste le infrastrutture e la nuova viabilità opportune per lo sviluppo e l'affermazione del Centro Ortopedico Riabilitativo di Vigorso, come Polo Provinciale per la Protesica di rilievo nazionale.

Insedimenti abitativi, (possibili 1.400 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni), nel Capoluogo è indispensabile che la scelta delle aree di edificazione salvaguardi le zone verdi da tutelare, come l'area agricola a nord del centro storico che arriva fino alla trasversale di pianura; che venga preservata l'area ad est adiacente al nuovo tracciato della Zenzalino, come zona cuscinetto per contrastare l'inquinamento acustico del traffico.

E' necessario che i piani edilizi prevedano la costruzione di alloggi a costo calmierato, da realizzare con criteri di ecosostenibilità e risparmio energetico, da destinare alla locazione temporanea e permanente.

Ambiente, la copertura delle reti fognarie è carente nelle frazioni di Dugliolo, Cazzano e Bagnarola (30% rispetto alla media comunale del 90%); i depuratori sono tre, Riccardina, Vigorso e Dugliolo sono sprovviste di sistemi di depurazione.

GRANAROLO:

Mobilità, il disagio causato dalla Via San Donato che attraversa i centri abitati di Granarolo e di Quarto inferiore; il transito dei mezzi pesanti a Cadriano;

Insedimenti produttivi, la sostanziale saturazione delle aree di Cadriano e di Quarto che sono catalogate dal PTCP come siti sovracomunali; il possibile ampliamento dell'area di Quarto, indirizzato esclusivamente verso le attività ricettive e del terziario è legato alla realizzazione di una nuova viabilità;

Insedimenti abitativi, (previsti 880 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni), da realizzare nel rispetto della specificità comunale che evidenzia già significativi problemi di mobilità, insieme ad una densità abitativa di oltre 250 abitanti per kmq, rispetto alla media degli altri comuni di 134 abitanti per kmq.

Ambiente, il grado di copertura del territorio comunale da parte delle reti fognarie è soddisfacente, ma lo stato delle reti miste presenti nel Capoluogo, Quarto e nell'area industriale di Cadriano non garantisce dal rischio allagamento, di conseguenza sono necessari frequenti e onerosi interventi di ripristino; gli impianti di depurazione coprono l'intero territorio comunale.

MALALBERGO:

Mobilità, la carenza di zone di sosta e l'attraversamento della Via Porrettana, particolarmente problematico ad Altedo; la carente sicurezza sulla pista ciclabile sull'argine sinistro del Canale Navile; la mancata realizzazione della pista tra le frazioni di Casoni e Cà de Fabbri;

Insedimenti produttivi, le potenzialità di sviluppo (polo orientato verso il grande terziario commerciale e congeniale all'insediamento di parchi ludici/tematici o di servizio alla logistica, secondo il PTCP), sono interessanti per la presenza del casello autostradale di Altedo, ma tardano ad essere colte e sono legate alla necessità di realizzare un accordo con l'Associazione Reno-Galliera. L'area nel Capoluogo è saturata e si sta indirizzando verso le attività del terziario.

Insedimenti abitativi, (possibili 1.255 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni, di cui 725 ad Altedo), il territorio di Malalbergo offre buone possibilità per nuovi insediamenti, che dovranno essere collocati nelle aree dove i servizi di base sono presenti, salvaguardando e valorizzando le zone verdi e paesaggistiche presenti.

Ambiente, il grado di copertura delle reti fognarie è soddisfacente ma le reti sono vetuste e spesso non rispondono alle esigenze contingenti; gli impianti di depurazione sono quattro e coprono l'intero territorio comunale.

MINERBIO:

Mobilità, la carenza di aree parcheggio lungo la strada provinciale; la pericolosità delle intersezioni della Via San Donato con la Via Canaletto e la Via Ronchi inferiore che s'incrocia anche con la Via Porrettana nella frazione Cà de Fabbri; la strada delle Barche che s'innesta sulla Via Porrettana; l'assenza di percorsi pedonali protetti nei centri abitati e nelle aree produttive, l'accesso e il transito particolarmente complicato sulle vie Ronchi inf. e Canaletto.

Insedimenti produttivi, Il PTCP prevede un possibile sviluppo delle attività manifatturiere a Cà dei Fabbri; l'area produttiva consolidata di Minerbio può svilupparsi a sud est ma è condizionata da una inadeguata viabilità, in particolare dalla mancanza di una circonvallazione.

Insedimenti abitativi, (possibili 820 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni), da realizzare principalmente a sud del capoluogo e a Cà dei Fabbri;

Ambiente, la copertura delle reti fognarie è soddisfacente ad eccezione dell'abitato di San Martino, la località Mistadina a nord-ovest del capoluogo è soggetta ad episodici allagamenti per cui è necessario un nuovo collettore alla fognatura in località Paraguay; è presente un solo impianto di depurazione da potenziare per garantire la totale copertura attualmente a rischio.

MOLINELLA:

Mobilità, le intersezioni complesse della Via Zenzalino con la ferrovia nel capoluogo e con le frazioni di S. Martino e Miravalle; l'attraversamento della Via S. Donato delle frazioni di Marmorata e S. Pietro Capofiume; le esigue sezioni stradali, insieme alla carenza di percorsi protetti e ciclo-pedonali nelle frazioni; l'assenza di una pista ciclabile lungo la Via Zenzalino;

Insedimenti produttivi, il PTCP assegna a Molinella un ruolo sovracomunale, con una possibile espansione delle attività produttive industriali nel settore metalmeccanico, la condizione da realizzare per favorire il suddetto sviluppo rimane il miglioramento della viabilità, in particolare della Via Barattino e via Zenzalino;

Insedimenti abitativi, (possibili 2.300 nuovi alloggi nei prossimi 15 anni da collocare principalmente a nord del capoluogo oltre la ferrovia), come Budrio, Molinella offre l'opportunità di risolvere gran parte della presumibile nuova mobilità con il servizio SFM, che anche per queste ragioni va modernizzato e reso credibile come alternativa all'uso individuale dell'automobile.

Ambiente, le reti fognarie pur coprendo tutte le frazioni, con l'eccezione dell'abitato di Buriane, sono esclusivamente nere e risultano insufficienti perché lasciano alla rete superficiale il compito di defluire le acque piovane, in assenza di vasche e trattamenti di prima pioggia. In conseguenza di ciò si manifestano ricorrenti problemi in particolare nell'area dell'ex ospedale e nella zona nord est del capoluogo.

Le frazioni di Selva Malvezzi e Guarda convogliano le acque in due impianti di depurazione vetusti e insufficienti.

Bologna, 08/01/2007

CGIL Confederale
SPI CGIL
FNP CISL
UILP UIL

Piero Fidi
W. S.
Sergio Alunzi
Bocchini Anichini